

Smog, 79 giorni oltre i limiti «Quest' anno Pm10 giù del 14%»

Maurizio Giannattasio

Continua il blocco dei diesel Euro 4. Granelli: utili le misure programmate Meglio del 2017, ma è una magra consolazione. I giorni di sfioramento delle polveri sottili nell' anno appena passato sono stati 79 contro i 97 del 2017. Ben oltre il limite dei 35 giorni all' anno fissato dall' Europa. Una serie negativa destinata a crescere perché le condizioni atmosferiche non sono migliorate tanto che anche oggi continua il blocco dei motori diesel Euro 4, dalle 8.30 alle 18.30, il divieto di superare la temperatura di 19 gradi nelle abitazioni e negli esercizi commerciali e il divieto di utilizzare sistemi di riscaldamento domestico a legna non efficiente. «Il nostro dovere è fare degli interventi decisi - attacca l' assessore all' Ambiente e alla Mobilità, Marco Granelli - anche se il trend, considerando il pacchetto degli ultimi anni, indica una diminuzione dei giorni di sfioramento. Ma siamo ancora ben lontani dai 35 fissati dalla Ue».

Unione europea che ha aperto una procedura d' infrazione contro l' Italia sia per quanto riguarda il Pm 10 sia per quanto riguarda l' No2, il biossido di azoto. «La Ue non ha ancora conminato la sanzione - continua Granelli -. Siamo sotto osservazione, ma ritengo che le iniziative messe in campo possano modificare positivamente la situazione». La prima riguarda la partenza di Area B. Dai calcoli fatti dagli esperti con il blocco progressivo dei diesel tra il 2019 e il 2026 le emissioni atmosferiche da traffico si ridurranno complessivamente di circa 25 tonnellate di Pm10 allo scarico e di 900-1.500 tonnellate di ossidi di azoto. Per quanto riguarda il Pm10, l' accelerazione sarà immediata: meno 14 per cento di emissioni nel 2019, meno 24 nel 2020, meno 21 nel 2021. Significa che nei primi quattro anni le emissioni di Pm10 si ridurranno della metà. «Invece per gli ossidi di azoto, prodotti essenzialmente dai veicoli euro 4 ed euro 5 diesel, il miglioramento sarà più lento. I primi a essere bloccati saranno gli euro 4 merci a ottobre 2019. A



ottobre 2022 toccherà agli euro 5, nel 2025 sarà il turno degli euro 5 merci». Quindi l'accelerazione più forte avverrà tra il 2023 e il 2026 con meno 11 per cento ogni anno. Tra il 2019 e il 2022 invece la diminuzione sarà di un meno 4-5 per cento all'anno. «Contiamo - dice l'assessore - che tutte queste misure inducano un cambiamento sia nel mercato sia nelle abitudini delle persone. Il mercato dovrà orientarsi con più decisione su vetture a metano, gpl, ibrido, elettrico, perché i consumatori difficilmente cambieranno la loro auto con un diesel e tanti preferiranno usare il mezzo pubblico». L'altro provvedimento antismog riguarda il riscaldamento. Al bando di 23 milioni di euro per il cambio delle caldaie a gasolio con il metano o le pompe di calore e l'efficientamento energetico hanno risposto già 90 condomini. «Sono interventi a costo zero per gli inquilini - conclude Granelli - perché le banche coprono le spese iniziali e sono sufficienti 5-6 anni per ripagarsi del finanziamento grazie al **risparmio energetico** che può arrivare fino al 40 per cento. C'è però ancora tanto da fare perché metà degli edifici a Milano sono in classe energetica G, la peggiore».